

Entre femmes

a cura di Michela Ceccarelli

Alessandra Peloso, una vita con il «sacro fuoco» della pittura

AOSTA (ces) Alessandra Peloso, raccontaci a modo tuo chi sei.

«Nasco come parrucchiera, professione che esercito da ventisei anni con mia sorella Cristina, ma sono pittrice. Da sempre coltivo una passione parallela, quella per la pittura, che, da diverso tempo, è ormai diventata la mia attività principale e passo gran parte del mio tempo nel mio atelier, che è diventato la mia seconda casa. La mia consacrazione è avvenuta con una mostra a Roma, lo scorso mese di dicembre, intitolata «Per te»: da quel momento sono diventata pittrice, intendo dire un'artista consapevole e più sicura».

Dicci un tuo difetto e, modestia a parte, un tuo pregio.

«Sono permalosa e tenace».

Che cos'è l'arte per te?

«L'arte nasce dal tormento, l'arte è mettere ordine nel tuo caos di sentimenti e di emozioni. Attraverso la pittura io risolvo i miei dilemmi interiori, come quello di una gravidanza mai avuta, che per me è stata una grande sofferenza, ma ora, con e attraverso l'arte, i veli cadono, le paure si dissolvono, i nodi si sciogliono. Sono più libera e più sicura anche come donna. E' una vera terapia!»

Quali sono i tuoi progetti futuri?

«Sto lavorando ad una mostra che andrà a Barcellona e a Roma, legata ad un grande evento: da Civitavecchia, mercoledì 20 aprile, partirà una sorta di crociera durante la quale, sulla nave, esporrò una decina di mie opere ispirate al tema delle rose. Una volta arrivati a Barcellona, sabato 23 aprile, in occasione della «Giornata Mondiale del libro e del diritto d'autore UNESCO» lavorerò sulle «ramblas» e dipingerò delle rose in concomitanza ad un evento celebrativo di questo fiore. I miei quadri ritorneranno poi a Roma, dove saranno esposti al ristorante del celebre chef Antonello **Colonna**».

Chi è stato il tuo maestro e quali sono le tue fonti di ispirazione?

«Il mio maestro è stato Gabriel Girardi, ma da sei anni ormai sono "libera di veleggiare". Rimane comunque lui il mio punto di riferimento psicologico, che mi sostiene e mi approva dicendomi "diavola di una diavola"! E' stato un grande maestro, che ha saputo guidarmi senza impormi il suo stile, mi ha fornito gli strumenti lasciandomi libera, infatti lui è tecnica, io sono istinto».

La musica mi ispira, quella da meditazione, che nasce dai suoni della terra, profonda come noi donne e la natura, che



Alessandra Peloso è nata il 1° luglio 1965 ad Aosta, dove vive e lavora come parrucchiera. Ha due negozi che condivide con la sorella Cristina. Da sempre la sua passione è l'arte. Ha avuto la fortuna di incontrare un maestro come Gabriel Girardi, che l'ha spronata ed ispirata. Passa gran parte del suo tempo nel suo atelier a Sarre, ma spesso viaggia in Italia e in Europa con i suoi quadri. Adora la natura, la musica e la cucina.

per me è amica, rifugio, consolazione, in ogni foglia, roccia, tramonto, pulviscolo c'è Dio, c'è qualcosa di fortissimo; infine, mi ispiro agli impressionisti, e come loro, anche io do l'impressione; i miei quadri si costruiscono attraverso gli occhi di chi li guarda, da vicino indefinita, da lontano l'immagine si forma e si completa».

Esiste un rapporto tra l'arte e la vita?

«Credo di sì, l'arte è la tua realtà, ma non sono un'illusoria, ho i piedi ben ancorati a terra. La pittura è una realtà, una delle tante, dove trovo la serenità, un equilibrio e la musica della solitudine».

Sei felice?

«Sì! Quando dipingo io sto bene, ma non cerco la felicità assoluta, cerco solo di vivere a piene mani, senza paura del buio e della sofferenza».

Ci saluti con un tuo pensiero?

«Fate della vostra vita un'opera d'arte, raccogliete ogni giorno le perle che la vita vi regala!»